

Guida per gli autori audiovisivi per rispondere alla consultazione della Commissione in merito al riesame delle norme europee sui diritti d'autore

La Commissione Europea ha lanciato una consultazione nell'ambito dell'attuale riesame della normativa europea sui diritti d'autore. La SAA e i suoi membri risponderanno alla consultazione, concentrandosi sui temi più pertinenti ai diritti dei nostri membri e sul nostro impegno di garantire un compenso equo per l'esercizio di questi diritti.

La consultazione è aperta al pubblico ed è usata dalla lobby contro i diritti d'autore per falsare il dibattito tramite l'invio di migliaia di contributi da parte di utenti internet privati. **È perciò fondamentale che i creatori uniscano la propria voce a quella delle organizzazioni professionali** dato che sembra purtroppo che i numeri possano contare più dei contenuti.

La consultazione consiste in un lungo documento con ottanta domande, molte delle quali possono non riguardarvi direttamente. Per aiutarvi, abbiamo evidenziato alcuni temi (e le domande corrispondenti) riportati qui sotto che possono essere di maggiore interesse per voi e fornito per ognuno una spiegazione. Questi temi sono:

- La durata dei diritti d'autore (domanda 20)
- Le eccezioni e limitazioni ai diritti d'autore (domande 21 - 24),
- I contenuti generati dagli utenti (domande 58 e 61),
- La copia privata (domande 64 - 71),
- L'equo compenso (domande 72 - 74)

La domanda 80 lascia spazio per indicare "qualsiasi altra tematica" che potreste voler evocare.

Per tutte le domande sopra citate, vi forniamo una breve risposta ispirata al contributo della SAA. Non esitate a cambiare o adattare i nostri suggerimenti con le vostre parole e ad aggiungere le vostre eventuali preoccupazioni al riguardo.

Il questionario della consultazione è disponibile attraverso il link che segue in inglese o in francese, ma potete rispondere nella vostra lingua – dovrete semplicemente compilare ogni sezione che vi riguarda e poi cliccare sul tasto download alla fine del formulario per ricevere il documento completo e spedirlo via email (markt-copyright-consultation@ec.europa.eu) alla Commissione.

<http://www.creatorsforeurope.eu/en/questionnaire>

La data limite per inviare i vostri contributi alla Commissione è il **5 marzo 2014**.

Durata della protezione (domanda 20)

Molti nella "lobby anti-copyright" criticano la durata della protezione dei diritti d'autore nell'UE in quanto troppo lunga. Un trattato internazionale (Berna) ha stabilito una durata minima di protezione corrispondente alla vita dell'autore e 50 anni dopo la sua morte. Dato lo scopo

del trattato di proteggere l'autore e le prime due generazioni dei discendenti e l'accresciuta speranza di vita rispetto a quando fu adottata la convenzione di Berna, l'UE negli anni '90 ha portato la durata della protezione dei diritti d'autore a 70 anni dopo la morte dell'autore. La SAA non vede nessuna ragione per cui questa durata dovrebbe essere ridotta.

20. L'attuale durata della protezione dei diritti d'autore è ancora idonea all'ambiente digitale?

SI – Si prega di spiegare

Il principale motivo che ha portato a fissare la durata della protezione a tutta la vita dell'autore più 70 anni è l'aumento dell'età media in Europa. Non vedo nessun motivo correlato all'ambiente digitale che metta in discussione questo aumento. Come autore, spero che i guadagni provenienti dai miei lavori precedenti mi aiuteranno a continuare a lavorare e, più tardi, mi permetteranno di vivere degnamente una volta in pensione. Penso anche che sia giustificato che i miei figli e nipoti ereditino i miei diritti d'autore in modo da potersi occupare dei miei lavori e tutelare i miei diritti morali.

Limitazioni ed eccezioni ai diritti d'autore (domande 21 – 24)

La legge sui diritti d'autore attribuisce agli autori il diritto esclusivo di permettere a terzi di usare le proprie opere. Questo diritto permette agli autori di controllare come e quando viene utilizzata un'opera e di ricevere un compenso finanziario come incentivo per ulteriori creazioni. Le eccezioni ai diritti d'autore stabiliscono casi particolari in cui le opere possono essere usate senza il permesso dell'autore. L'attuale legge dell'UE fornisce una lista chiusa di 20 eccezioni facoltative che riguardano varie attività che possono essere incorporate in leggi nazionali. L'UE porta avanti una consultazione sui meriti di questo approccio. Vuole sapere se la lista di eccezioni dovrebbe essere aumentata o ridotta, resa obbligatoria o soggetta ad una interpretazione più flessibile.

La restrizione o rimozione del diritto di un autore di controllare l'uso della sua proprietà intellettuale è un atto serio. Come tale, dovrebbe applicarsi solo in casi particolari che non ostacolano il normale utilizzo dell'opera e non arrecano danno all'autore. La legge europea include già questi controlli ed equilibri. La lista facoltativa di eccezioni permette agli stati europei di implementare eccezioni nelle leggi nazionali in modo flessibile tenendo conto delle condizioni legali e del mercato locale. L'attuale legge europea è perciò già in grado di regolare l'uso delle eccezioni ai diritti d'autore in modo da trovare un equilibrio fra gli interessi di utenti e creatori di opere protette. Le domande e le risposte che suggeriamo sono:

21. Crea problemi il fatto che la maggior parte delle limitazioni e delle eccezioni indicate nella direttiva europea in materia di diritti d'autore siano facoltative per gli Stati Membri?

NO - Si prega di spiegare

Non vedo problemi nel fatto che la maggior parte delle eccezioni fornite nella Direttiva europea sui diritti d'autore siano facoltative per i paesi europei. La lista di eccezioni è molto lunga e include ogni possibile eccezione nell'UE, ma non per una diretta implementazione di

tutti i paesi. Rendere questa lista obbligatoria minerebbe seriamente la protezione dei diritti d'autore.

22. Dovrebbero alcune/tutte le eccezioni essere obbligatorie e, in questo caso, c'è bisogno di un maggior livello di armonizzazione di tali eccezioni?

NO - Si prega di spiegare

Non c'è nessun bisogno generale di un maggiore livello di armonizzazione nella lista di eccezioni e limitazioni della Direttiva sui diritti d'autore. Il fatto che la lista sia chiusa e che non possano essere aggiunti elementi permette già una certa armonizzazione.

Solo l'eccezione per la copia privata che è accompagnata da un equo compenso dovrebbe essere ulteriormente armonizzata in modo che tutti i paesi europei possano avere un'eccezione in merito alla copia privata, a beneficio dei consumatori, e sistemi di riscossione per retribuire i creatori (vedi risposta alla domanda 64 e seguente sulla copia privata).

23. Ogni nuova limitazione o eccezione dovrebbe essere aggiunta o rimossa dal catalogo esistente? Si prega di spiegare indicando casi specifici.

[domanda libera]

Non c'è bisogno di eccezioni aggiuntive alla lunga lista esistente di eccezioni della Direttiva sui diritti d'autore.

24. Indipendentemente dalla domanda precedente, c'è bisogno di un maggior livello di flessibilità nel quadro normativo europeo in materia di limitazioni ed eccezioni?

NO – Si prega di spiegare

Non è chiaro cosa intenda il questionario con "flessibilità". Il fatto che le eccezioni e limitazioni nella lista chiusa della Direttiva sui diritti d'autore siano facoltative fornisce un livello sufficiente di flessibilità: i Paesi europei possono scegliere se implementare le eccezioni o meno. Un'ulteriore flessibilità in questo campo, come la possibilità di aggiungere eccezioni che non sono parte della Direttiva, creerebbe un'ambiguità e minore certezza per le persone nel sapere cosa possono e non possono fare.

Sono particolarmente preoccupato dalla proposta di introdurre nell'UE una clausola del tipo statunitense di "fair use" dato che non è assolutamente adatta alle nostre tradizioni giuridiche. Provocherebbe un'incertezza giuridica riguardo a cosa gli utenti possono fare con le mie opere dato che i litigi relativi all'uso corretto possono essere risolti solo in tribunale. Come autore non voglio dover andare in tribunale ogni volta che considero che la mia opera sia stata usata in modo illegittimo senza il mio consenso. Preferisco avere eccezioni chiare descritte nella legge.

Contenuto generato dagli utenti (domande 58 e 61)

Non c'è nessuna definizione riconosciuta universalmente su cosa costituisca un contenuto generato dagli utenti (UGC), ma il questionario si riferisce a un nuovo tipo di attività online

che consiste nel prendere una o più opere preesistenti, modificare qualcosa nelle opere e caricare il risultato in internet, ad esempio su piattaforme e blog. Chi è contrario ai diritti d'autore reclama una nuova eccezione ai diritti d'autore che riguardi l'UGC, mentre noi sosteniamo che tutte le opere creative (che siano opera di dilettanti o professionisti) dovrebbero essere soggette alle stesse norme sui diritti d'autore per permettere agli autori originali di avere la possibilità di essere retribuiti per l'utilizzazione delle loro opere. In breve, non c'è bisogno di nessuna eccezione per gli UGC. Le domande e le risposte che suggeriamo sono:

58. (c) Ha già riscontrato problemi derivanti dal modo in cui gli utenti usano opere preesistenti o altri elementi per diffondere nuovi contenuti su Internet, compreso all'estero?

SI – Si prega di spiegare

In principio non sono contrario ai contenuti generati dagli utenti (UGC). Come la maggior parte degli autori conosco bene i processi creativi che usano opere preesistenti, in particolare nel settore audiovisivo dove i film spesso usano musica registrata e i documentari talvolta sono fatti di estratti di opere precedenti.

È invece sorprendente la pretesa di alcuni di poter creare UGC senza il consenso degli autori delle opere preesistenti, e poi chiedere il riconoscimento dei loro diritti sulle nuove opere! Questo è inaccettabile. L'UGC richiede l'autorizzazione degli autori o dei loro rappresentanti, in particolare per garantire il rispetto dei diritti morali.

61. Se ci sono problemi, qual è il miglior modo di risolverli?

[Domanda aperta]

A mio avviso, la soluzione per gli UGC risiede nei sistemi di licenze conclusi fra i rappresentanti dei titolari dei diritti, come le società di gestione collettiva (CMO) degli autori audiovisivi, e le piattaforme di media sociali oltre che nelle micro licenze per i piccoli utenti. In effetti si stanno già sviluppando molti esempi di sistemi di licenze (per esempio nel settore musicale). Dovrebbero essere incoraggiati e promossi in modo che le piattaforme che guadagnano grazie agli UGC dividano i profitti con i creatori.

Questi meccanismi di licenze dovrebbero essere concepiti in modo da assicurare che il costo della licenza per un uso strettamente personale sia praticamente nullo. Il costo delle licenze generalmente dovrebbe essere proporzionato all'uso che si fa delle opere. Le piattaforme internet non dovrebbero essere i principali beneficiari del successo degli UGC. Si dovrebbero cercare soluzioni di licenze valide per le piattaforme e per i privati.

Copia privata (domande 64-71)

La maggior parte dei paesi membri applicano sistemi che compensano gli autori quando i consumatori copiano le loro opere per un uso personale (ad eccezione di UK, Irlanda, Lussemburgo, Malta e Cipro). Questa è un'eccezione ai diritti d'autore che è accompagnata dall'obbligo di un equo compenso da pagarsi ai creatori.

La possibilità di copiare opere in modo flessibile sta alimentando nuovi mercati commerciali attirando i consumatori verso nuovi prodotti e servizi digitali. Nell'interesse della sostenibilità, gli autori che creano le opere sulle quali si basano tali mercati dovrebbero essere equamente inclusi all'interno di queste nuove catene di valore. Questo principio dovrebbe essere centrale per una politica europea equilibrata in questo campo.

La SAA ha realizzato un'infografica completa e di facile comprensione (in [inglese](#), [francese](#)) che spiega perché il sistema di compensi per la copia privata è così importante per gli autori e dovrebbe essere difeso, proponendo anche modi per migliorarlo.

64. A vostro avviso, occorre chiarire a livello europeo la portata e l'applicazione delle eccezioni per copia privata e reprografia per quanto riguarda l'ambiente digitale?

SI – Si prega di spiegare

Riguardo all'eccezione per copia privata si dovrebbero riconoscere e rafforzare i seguenti principi sul piano europeo:

- La copia privata è giustamente accompagnata da compensi per gli autori.
- La tassazione sui dispositivi e i media che producono copie private è un modo efficiente e conveniente di organizzare i compensi.
- Un elemento importante per l'efficienza del sistema consiste nel riscuotere il contributo nelle prime fasi della catena di vendita, ad esempio presso il costruttore o l'importatore.
- L'importo del compenso per la copia privata dovrebbe essere correlato al valore dell'opera creativa oggetto della riproduzione, non al prezzo dei dispositivi che può dipendere da strategie commerciali.
- Il sistema della copia privata dovrebbe essere aggiornato all'era digitale tenendo conto del fatto che i consumatori privati effettuano molte più copie che in passato con dispositivi e servizi sempre più collegati.
- C'è bisogno di principi comuni per definire i tassi d'imposizione applicabili e i dispositivi/servizi che dovrebbero essere soggetti a imposte.

65. Le copie digitali realizzate da utenti finali per uso privato nell'ambito di un servizio che è stato autorizzato dai titolari dei diritti, e dove il danno per il titolare dei diritti è minimo, dovrebbero essere soggette a imposte per la copia privata?

SI – Si prega di spiegare

Questa proposta è semplicemente un modo per liberarsi dei sistemi impositivi necessari per una corretta organizzazione dei compensi agli autori tramite imposte sui prodotti e dispositivi che consentono di effettuare e archiviare copie private.

Se si mettesse in discussione l'eccezione per copia privata e le copie private fossero inserite in licenze come proposto, chi perderebbe di più da questo cambiamento sarebbero i consumatori e gli autori. I consumatori perderebbero la libertà di copiare e gli autori il loro equo compenso.

Il più delle volte i servizi che dispongono di un'autorizzazione ad usare le opere contrattano la loro autorizzazione, il costo della licenza e i termini commerciali con il titolare del diritto incaricato dello sfruttamento dell'opera. Nei paesi dove esiste un'eccezione per le copie private, le copie private non possono rientrare nella contrattazione e l'equo compenso è raccolto attraverso il sistema impositivo e distribuito ai titolari dei diritti dalle loro società di gestione collettiva. Questo è un sistema equo che assicura che tutti i titolari dei diritti usufruiscano di questa remunerazione.

L'equo compenso gestito collettivamente protegge i creatori da contrattazioni scorrette. In pratica, solo pochi titolari di diritti accordano licenze ai servizi digitali (i produttori o gli

ulteriori intermediari). Gli altri titolari di diritti, come gli sceneggiatori o i registi, che trasferiscono la loro riproduzione direttamente al produttore (talvolta per una somma forfettaria) non hanno nessuna relazione diretta con i servizi digitali e perciò non possono essere pagati direttamente e individualmente.

Un enorme vantaggio del sistema della copia privata è che corregge le ineguaglianze fra titolari dei diritti e garantisce che ogni categoria di titolari di diritti possa usufruire di un'equa distribuzione del valore.

66. In che modo i cambiamenti nelle imposte applicabili ai servizi online (ad esempio i servizi basati sul “cloud computing” che permettono agli utenti di avere copie su più dispositivi) possono influenzare lo sviluppo e il funzionamento di nuovi modelli di attività da una parte e la retribuzione dei titolari dei diritti dall'altra?

La riproduzione per uso privato non è mai stata così diffusa. I consumatori trasferiscono canzoni e video dai computer su dischi fissi, telefoni e tablet, su contenitori online e di nuovo indietro per registrare e accedere alle proprie biblioteche personali quando e quanto vogliono. Tutti questi processi sono innegabilmente atti di copia privata.

I sistemi di copia privata dovrebbero tenere conto di tutte queste copie fatte su diversi dispositivi attraverso i servizi online, inclusi i servizi di “cloud computing”. Questo non impedisce lo sviluppo e il funzionamento di nuovi modelli di business.

67. Vedrebbe un valore aggiunto nel rendere le imposte visibili sulle fatture dei prodotti soggetti a tali imposizioni?

SI – Si prega di spiegare

Le imposte dovrebbero essere chiaramente visibili su tutte le fatture e i contratti della catena di vendita e per i consumatori.

I consumatori dovrebbero essere informati sull'importo dell'imposta e su dove vanno questi soldi. Più generalmente dovrebbero essere informati su come questo meccanismo compensa la loro libertà di copiare. Questo aiuterebbe i consumatori a capire che sono parte di un sistema virtuoso, dal quale traggono beneficio, che è molto importante per gli autori e per la cultura in Europa.

71. Se ha rilevato problemi specifici con l'attuale funzionamento del sistema impositivo, come dovrebbero essere risolti tali problemi?

[Domanda aperta]

Sostengo le proposte della SAA fatte per migliorare il funzionamento del sistema di copia privata in Europa:

- L'abituale proposta dei titolari dei diritti d'introdurre un solo punto di raccolta delle dichiarazioni faciliterebbe la dichiarazione e le procedure di pagamento da parte di costruttori/importatori. Attraverso questo meccanismo con un “Punto Centrale Europeo”, i venditori a distanza potrebbero sottoporre le dichiarazioni di vendita di merci rispondenti ai requisiti d'imposta per la copia privata a un unico punto di raccolta per l'UE, mentre il compenso sarebbe fatturato e pagato nel paese di destinazione.

- I sistemi di compensazione dovrebbero essere applicati a tutti i dispositivi e i media il cui valore è aumentato dallo stoccaggio multimediale e dalle funzioni di riproduzione. Perciò si dovrebbe ricercare una definizione coerente dei dispositivi e media soggetti alle imposte per copia privata nei rispettivi Stati Membri.
- Si dovrebbe avviare in Europa una procedura rapida e armonizzata per la regolazione dell'imposta. Questo significherebbe stabilire un quadro europeo di definizioni, principi e procedure che dovranno essere rispettati da tutti gli Stati Membri nell'instaurare il proprio processo regolatore dell'imposta.

Equo compenso degli autori (domande 72-74)

L'UE vuole sapere se gli autori sono retribuiti adeguatamente per l'uso tradizionale e online delle loro opere, in che modo e se hanno ottenuto una giusta remunerazione nonché gli ostacoli – come clausole contrattuali inique – che hanno dovuto superare.

Le risposte varieranno in base all'esperienza individuale, ma vi preghiamo di contribuire a questo dibattito. Come commento generale, indichiamo la proposta di SAA per un irrinunciabile diritto ad una remunerazione per lo sfruttamento online delle opere audiovisive spiegato nel documento [SAA White Paper](#) sui Diritti degli autori audiovisivi e la retribuzione in Europa. Da adattare alla vostra personale situazione.

72. Qual è il miglior meccanismo (o combinazione di meccanismi) per garantire che riceviate una remunerazione adeguata per l'utilizzazione delle vostre opere e performance?

[Domanda aperta]

Per gli sceneggiatori e i registi, il cosiddetto miglior meccanismo per garantire che ricevano una remunerazione proporzionata all'utilizzazione delle loro opere su tutti i media e le piattaforme non esiste in modo uniforme in Europa. Una "remunerazione adeguata" dovrebbe essere collegata all'uso fatto delle opere degli autori e in particolare dovrebbe premiare il successo delle opere. Questo è il motivo per cui i contratti di buy-out, che impediscono che questo avvenga, non porteranno mai a meccanismi in grado di garantire una remunerazione adeguata.

Le pratiche contrattuali in molti paesi europei privano gli sceneggiatori e i registi dei loro diritti e impediscono loro di ricevere una remunerazione equa, in particolare per la distribuzione online delle loro opere. Gli sceneggiatori e i registi sono molto spesso obbligati, a causa della loro scarsa forza contrattuale e dell'assenza di una legislazione che li protegga, a cedere tutti i loro diritti al produttore o distributore e a ricevere un compenso forfettario in fase di produzione senza ulteriori pagamenti legati all'utilizzazione dell'opera, ad eccezione dei diritti gestiti collettivamente.

Questi pagamenti aggiuntivi legati all'utilizzazione dell'opera sono pertanto essenziali per consentire agli autori di mantenersi tra un progetto e l'altro. La caratteristica di questa professione è che possono occorrere anni per preparare un film e avviare la fase di produzione.

Perciò appoggio la proposta di SAA di superare queste pratiche contrattuali potenzialmente inique e sviluppare un sistema di remunerazione durevole sul piano europeo che garantirebbe agli autori audiovisivi una remunerazione per il loro diritto di messa a disposizione delle opere nel mercato digitale.

73. C'è bisogno di azioni sul piano europeo (per esempio vietare alcune clausole nei contratti)?

SI – Si prega di spiegare

Sostengo un intervento da parte della Commissione per assicurare un equo compenso per l'utilizzazione delle opere e pratiche contrattuali eque.

In molti paesi europei, gli sceneggiatori e i registi devono subire termini contrattuali iniqui (eccessivo trasferimento di diritti in termini di portata e di durata, cessione dei diritti alla remunerazione, ecc.) imposti da produttori o distributori nella negoziazione del loro contratto individuale. Occorrono termini e pratiche contrattuali più eque.

So che questo non risolverà tutti i problemi, in particolare il punto relativo alla remunerazione per l'utilizzazione delle opere. Qualsiasi iniziativa in questo campo dovrebbe perciò prevedere l'introduzione nella normativa UE di un irrinunciabile e inalienabile diritto alla remunerazione degli autori audiovisivi per il loro diritto di messa a disposizione delle opere, basato sui guadagni generati dalla diffusione online delle loro opere e raccolti dai distributori finali e distribuiti agli autori tramite le società di gestione collettiva.

74. Se ritiene che le attuali norme non siano efficaci, cosa suggerirebbe per correggere i difetti da lei osservati?

[domanda aperta]

Suggerisco d'introdurre una norma a livello europeo che assicuri agli autori audiovisivi il diritto irrinunciabile e inalienabile ad una remunerazione per l'utilizzazione delle loro opere basata sui profitti generati dalla diffusione delle opere e raccolti dai distributori finali dalle società di gestione collettiva che li distribuiranno agli autori.

Parallelamente si dovrebbe considerare l'elaborazione di modelli-chiave di termini contrattuali esecutivi ed equi per i contratti individuali, incluso il divieto di inserire certe clausole nei contratti.

Altri temi

Suggeriamo di usare quest'ultima domanda aperta per parlare della necessità di mettere gli autori al centro della politica dei diritti d'autore. Lo scopo è migliorare la legittimità del sistema dei diritti d'autore e assicurare che i creatori siano i primi e i principali beneficiari dei diritti di licenza e del contributo pagato dagli utenti. Questo rafforzerebbe l'esortazione all'azione espressa nelle risposte alle domande sulla retribuzione. Potete naturalmente evocare qualsiasi altra tematica che vi stia a cuore e che non sia stata ancora presa in esame.

80. Ci sono altri punti importanti riguardanti il quadro normativo europeo per i diritti d'autore? Si prega di spiegare e indicare in che modo dovrebbero essere affrontati.

È fondamentale che il dibattito europeo sui diritti d'autore ponga i creatori al centro dell'attenzione. Dopo anni di diffidenza e attacchi contro i diritti d'autore da parte di gruppi di consumatori e utenti che vogliono solo minare il sistema, occorre fare in modo che il sistema lavori per i creatori e promuova creatività, libertà di espressione e diffusione della cultura.

Una maggiore legittimità per i diritti d'autore significa che i creatori siano i primi e i principali beneficiari dei diritti di licenza e del contributo pagato dagli utenti. La SAA ha fatto importanti proposte in questo senso che io sostengo.

La [SAA](#) e i suoi membri vi ringraziano per aver preso il tempo di compilare questo questionario e aver contribuito a sostenere gli sceneggiatori e registi europei in difesa dei propri diritti d'autore. Se avete l'impressione che ci siano punti che non sono stati trattati nelle domande, ma che a vostro avviso meritano di essere portati all'attenzione della SAA, non esitate a contattarci all'indirizzo info@saa-authors.eu o su twitter [@saabrussels](#).